

Un documento del PCI sullo stato dell'informazione radiotelevisiva nelle Marche

LENTEZZE E AMBIGUITÀ RITARDANO L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA RAI

Positiva la riconferma del monopolio pubblico - Al lavoro il Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo - Le Tv private potranno svolgere un ruolo democratico se sapranno collegarsi al movimento riformatore e agli Enti locali - La proposta di un Centro audiovisivo regionale

Quale incidenza ha avuto nella regione l'approvazione della legge di riforma della Rai? Qual è lo stato del sistema di informazione della comunicazione di massa (scritta o parlata) nelle Marche? Il campo di indagine è vasto e numerosi sono i « nodi » da sciogliere: una prima risposta a questi e ad altri interrogativi emergenti viene dal PCI. Il Comitato regionale del Partito, comunista, in una nota diffusa alla stampa, analizza la situazione della informazione nella regione, ma avanza alcune concrete proposte di lavoro che si inquadrano bene nell'impegno per la gestione della legge di riforma della Rai (n. 103).

A San Benedetto del Tronto

Assemblea del PCI sui risultati elettorali

S. BENEDETTO DEL T., 30. Si è svolta a San Benedetto un'assemblea del partito indetta dal PCI allo scopo di commentare i recenti risultati elettorali.

Ha parlato il compagno Guido Ianni, deputato neo eletto, segretario della Federazione provinciale del PCI. La sua breve relazione è stata preceduta dall'interrogatorio del compagno Perazzoli della sezione di zona, che ha ricordato la vittoria riportata dal PCI anche a San Benedetto con circa 11.000 voti, che esprime un veramente « voto democratico e popolare della nostra città ». Il compagno Perazzoli ha poi ringraziato quanti hanno prestato la loro opera durante la campagna elettorale, prendendo contatto con i cittadini non solo nei quartieri popolari, ma in tutti gli altri.

Il compagno Ianni ha subito messo in evidenza la grande avanzata del partito in queste elezioni: 48 deputati e 22 senatori in più rispetto al '72. Si tratta di oltre 12 milioni e mezzo di uomini donne e di giovani che hanno espresso con il voto del 20 giugno una scelta politica esplicita.

Questo grande spostamento a sinistra del nostro paese, considerando che il PSI ha mantenuto le sue posizioni, non si esprime solo in termini numerici, ma rappresenta un profondo mutamento nella vita politica italiana.

La Dc ora strumentalizza il cosiddetto bipolarismo per relegare il PCI all'opposizione e mantenere il primato politico. « Ma i risultati del 20 giugno — ha osservato Ianni — rivelano l'assurdità di questa teoria. La proposta del PCI prevede la formazione di un governo formato da tutte le forze democratiche e mezzo d'accordo su un programma di interventi, che risolvono il paese dalla grave crisi che sta attraversando ».

Muoiono 2 coniugi in un incidente sull'autostrada presso Fano

FANO, 30. Il conducente di un autocarro e la moglie, che lo accompagnava, sono morti in un incidente stradale avvenuto stamani, probabilmente per un colpo di sonno dello stesso autista, lungo l'autostrada Adriatica, nei pressi del casello di Fano. Un autocarro targato anni 80, diretto al nord con un carico di frutta e verdura, condotto da Antonio Pizzola, di 47 anni e su cui erano la moglie dell'autista, Caterina Lamonia, di 44 anni e il figlio Giacinto, di sette anni, tutti abitanti a Santa Maria di Savola (Foggia), ha tamponato violentemente una autocisterna targata Bari che in salita procedeva a lenta andatura.

Nell'incidente i due coniugi sono rimasti schiacciati nella cabina di guida dell'autocarro, trasportandoli poi all'obitorio dell'ospedale Santa Croce di Fano. Il piccolo Giacinto è stato invece temporaneamente affidato alla famiglia di un agente della polizia stradale. Il traffico sull'autostrada è stato deviato per oltre tre ore sulla corsia di sorpasso.

Oggi dibattito ad Ascoli sul voto del 20 giugno

ASCOLI, 30. Promosso dai circoli culturali « Marziani », « Kennedy », « Achille Grandi », « Rissotto », « Giuseppe Brodolini », « Terilli », « Giustizia e Libertà », « Luigi Einaudi » e dall'ARCI, avrà luogo domenica 2 luglio, alle ore 18, presso la Sala comunale (piano terra) di Ascoli Piceno, un pubblico dibattito sul voto del 20 giugno ad Ascoli: esame del voto e prospettive politiche. Interverranno rappresentanti della Dc, del Pci, Psi, Psdi, Pri e Pli.



Nello studio di TELE-FANO, una delle numerose Tv via etere private, operanti nelle Marche.

L'incidente avvenne lo scorso agosto all'interno della caserma di Rogoznica (Jugoslavia)

Lunedì a Spalato il processo contro il soldato che uccise Adriana Zenobi per tragica fatalità

La sentinella notò una persona che stava scavalcando il muro di cinta e sparò, forse senza intuire l'« alt » Rimase colpita a morte la giovane studentessa pesarese - Permangono grossi interrogativi sull'intera vicenda

Falconara: sbloccata la situazione alla Pelletteria Filippini

ANCONA, 30. Dopo le 48 ore di sciopero dei dipendenti della Pelletteria Mario Filippini di Falconara, il proprietario è uscito dal silenzio. Si tratta, quindi, di un fatto positivo che poteva essere raggiunto molto prima e senza insapirare la lotta purché Filippini si fosse reso disponibile a discutere.

Non tenendo conto del contratto nazionale di lavoro, il signor Filippini aveva il cenziato due apprendisti che avevano superato la durata massima di 18 mesi di occupazione e che dovevano essere invece considerate operaie. Inoltre, aveva licenziato una terza apprendista assunta, per sostituire un'operaia in aspettativa per maternità, senza un atto scritto.

Il sindacato si era dimostrato disposto a discutere e a trattare, ma il titolare della ditta non si era mai fatto trovare agli appuntamenti; anzi, aveva definito « gazzarre » le azioni di sciopero dei lavoratori. Il sindacato continuerà la sua azione anche per accertare se il Filippini tiene conto della legge sul lavoro e del contratto per quanto riguarda le retribuzioni.

Molto gravi i danni provocati dalla grandine nel Tolentino

ANCONA, 30. L'assessore regionale all'agricoltura, Alessandro Manieri, ha visitato le zone del Tolentino colpite dalla grandine e da un nubifragio abbattutosi nei giorni scorsi con inaudita violenza su un ampio comprensorio limitrofo al capoluogo.

L'intensità delle precipitazioni provocò, oltre la distruzione di piante erbacee e delle foglie delle arboree, frane, smottamenti ed allagamenti dei terreni di fondovalle. La superficie territoriale interessata dall'evento calamitoso è di circa 1500 ettari, e le aziende agricole danneggiate, in prevalenza condotte da coltivatori diretti e da mezzadri, sono circa 300.

L'assessore Manieri si è reso conto della gravità dei danni subiti dall'agricoltura della zona ed ha assicurato sia gli operatori agricoli con i quali si è intrattenuto, sia il sindaco ed alcuni assessori del Comune di Tolentino incontrati in Municipio, che si adopererà affinché la fascia colpita possa essere riconosciuta dal Ministero dell'Agricoltura e foreste come territorio sinistrato.

Si è svolto a Serra De Conti il 3° incontro enogastronomico interregionale

A bere vino, invitati da eleganti sommeliers

Abbinare quest'anno Emilia Romagna e Marche — Esposti prodotti artigianali delle due regioni



Il sindaco di Serra De Conti, Bruno Massi, riceve il cappello caratteristico del « Passator Corfeso » da un rappresentante della Romagna (foto Gin-Paul).

SERRA DE CONTI, 30. Si è conclusa martedì 29, a Serra De Conti, nell'entroterra senigalliese, il 3° incontro enogastronomico interregionale che vede abbinati quest'anno i prodotti enologici a.d.o.c. e quelli gastronomici dell'Emilia Romagna e delle Marche.

La formula promozionale, ideata dal Consiglio della Pro-Loco per gli annuali incontri con le varie regioni italiane per la valorizzazione delle produzioni vitivinicole, si è concretizzata quest'anno con la presenza delle vicine e care « Emilia la grassa ed l'Aspra Romagna ». Unitamente alla presentazione di prodotti gastronomici tipici delle due regioni, in questa edizione l'incontro ha presentato e ha messo omaggio ad una attività artigianale che accomuna le due regioni: la produzione delle ceramiche di Faenza.

Ma anche nella nostra regione quello della maiolica e la ceramica è un settore che da anni si è conquistato un proprio mercato, in campo nazionale e internazionale.

A San Benedetto del Tronto

Nuovo atto fascista: danneggiato il monumento ai caduti per la libertà

L'ultimo anello di una catena di provocazioni. La risposta unitaria delle forze democratiche

SAN BENEDETTO, 30. Nuovo atto di teppismo a San Benedetto del Tronto: il monumento ai caduti per la libertà è stato danneggiato e deturpato da alcuni vandali che in questi giorni stanno effettuando una serie di provocazioni tendenti a creare un clima di rissa.

Gli amministratori comunali, i dirigenti dei partiti democratici, si sono recati sul luogo dell'atto teppistico e vi hanno deposto una corona di fiori a testimonianza dell'impegno unitario di tutta la città per impedire che i fascisti turbino la convivenza civile e democratica.

L'episodio si inserisce in un disegno più ampio di provocazioni ed impedisce il ripetersi di vandalismi. La giunta comunale ha, tra l'altro, deciso di sporgere denuncia alla magistratura. La denuncia sarà inoltrata nei confronti di ignoti, ma già dalle prime voci raccolte sembra che i teppisti siano stati visti ed individuati.

Non è da escludere, quindi, che sul banco degli imputati potranno essere inchiodati alle loro responsabilità giovani neofascisti e personaggi che hanno una certa notorietà.

La Giunta comunale ha votato il seguente ordine del giorno: « Convocata d'urgenza a seguito della notizia di atti vandalici compiuti al monumento dei caduti per la libertà, la giunta municipale stigmatizza tali atti, dimostrazione di inciviltà e di viltà politica; eleva il pensiero reverente a tutti coloro che con la Resistenza hanno consentito la riacquisizione delle libertà democratiche; invita la popolazione sambenedettese ad essere unita contro il rigurgito fascista e decisa a stroncare qualsiasi manifestazione antidemocratica ».

ANCONA, 30.

Lunedì prossimo a Spalato si celebrerà il processo contro il soldato che nella notte tra il 27 e 28 agosto dello scorso anno era di sentinella nella caserma « Kruscica » di Rogoznica e con un colpo di fucile uccise Adriana Zenobi, studentessa diciannovenne di Pesaro, mentre la ragazza stava sfuggendo al muro di cinta della caserma stessa (forse per sottrarsi a qualche « malintenzionato »).

La studentessa pesarese si trovava in quel periodo in Jugoslavia per un viaggio di piacere insieme al suo fidanzato Salvatore Circolone. La « 500 » su cui viaggiavano entrò improvvisamente in contatto con la vedetta di pattuglia. Il pezzo di ricambio, immediatamente ordinato in Italia, doveva giungere a Zara la sera del 27 con la nave di linea « Irica Skero », affidato all'agenzia di viaggi « Morandi ».

ANCONA, 30.

La macchina si trovava sulla strada tra Spalato e Zara e qualcuno doveva aver urtato il veicolo, forse per rifirire il pezzo ». Poiché Salvatore era febbricitante, Adriana, a mezzo dell'autostop, raggiunse Zara e ritornò la puleggia circa verso la mezzanotte del 27. Durante la notte scoppiò un violento temporale e tra le luce delle folgori la sentinella della caserma « Kruscica », verso le ore 28, notava una persona che stava scavalcando il muro di cinta; il soldato gridò qualcosa poi sparò, adempiendo ad una precisa consegna. La persona cadde colpita a morte: era Adriana.

Come era finita nella caserma Adriana Zenobi? E perché scappava attraverso il muro di cinta? Sono grossi interrogativi considerati, tra l'altro, che la caserma si trova lontana dalla strada Zara Spalato dove la giovane era appunto attesa dal suo fidanzato. Secondo i medici, Adriana Zenobi, usando sempre il metodo dell'autostop, avrebbe ottenuto un passaggio da un militare; quest'ultimo l'avrebbe condotta all'interno della caserma. Non si spiegherebbe altrimenti come Adriana sia finita nell'edificio militare.

La questione è interamente in mano alla magistratura militare jugoslava. Poteva essere evitato il tragico episodio? Difficile dirlo. Comunque, esistono alcune fatalità che hanno giocato una loro parte. Ad esempio, a Zara la ragazza, per attendere la consegna del ricambio dell'auto, perde anche l'ultimo pullman per Spalato. Si vede costretta, quindi, a chiedere ancora un passaggio ad una auto privata. Ed ancora. Un momento prima dello sparare la sentinella dovrebbe aver intimato — è la regola — lo « alt ». Bastava che la ragazza rispondesse e con molta probabilità sarebbe oggi ancora viva. E' vero: ma sono frangenti terribili in cui è estremamente difficile agire con razionalità e lucidità.

Lutto per la morte del compagno Ivo Natalucci

E' morto improvvisamente il compagno Ivo Natalucci, membro del Comitato direttivo della sezione Pace di Senigallia, diffusore dell'«Unità» e membro della Commissione federale di controllo. Ai familiari del compagno Natalucci, che era iscritto al Partito dal 1952, il Comitato federale, la Commissione regionale di controllo e la redazione regionale de l'«Unità» esprimono le più vive condoglianze.

ASCOLI - Occorrono oggi nuovi indirizzi

È fatto solo di guasti lo «sviluppo economico» di marca democristiana

L'abbandono delle campagne - Un'industrializzazione fragile e artificiosa che ha scardinato la nascente imprenditorialità locale - In undici punti le proposte del Pci

Nel 1961 nei comuni montani intorno ad Ascoli, la popolazione era di 28.287 unità, nel '71 di 18.311. Quasi 10.000 persone, il 33,7% della popolazione, abbandonava le zone di campagna e di montagna riversandosi in parte su Ascoli che aumentava da 50.114 a 53.000 abitanti, e in parte prendendo le vie dell'emigrazione. Nelle zone di campagna restavano solo i vecchi, le donne, bambini, migliaia di uomini in età di lavoro erano costretti a cercare lavoro nel Nord Italia all'estero.

In queste cifre il dramma di migliaia di famiglie: l'assurda politica di abbandono delle campagne portata avanti da tutti i governi, la Dc nazionale e locale, e la crisi della mezzadria non risolta. Si esprime contemporaneamente la crisi dello sviluppo industriale a senso unico nel « polo » del Nucleo industriale di Ascoli. Questo sviluppo è stato distrutto e sta tuttavia in grado di assorbire tutti i lavoratori espulsi dalle campagne.

La politica democristiana con speculazione ha prodotto la crescita di quartieri, senza servizi sociali, scuole, verde per bambini ed impianti di irrigazione o mal coltivati si moltiplicano ai mezzadri cacciati dai fondi non si sono costituiti in aziende agricole capitalistiche, ma l'abbandono puro e semplice della coltivazione.

Il Pci è stato l'unico ad opporsi decisamente a queste scelte ed in particolare alla creazione del «Nucleo Industriale» nel territorio di Ascoli, della legge della Cassa per il mezzogiorno: un ente parastatale e burocratico, un altro centro di potere della Dc, che ha sottratto completamente alla programmazione degli Enti locali le scelte per la politica di industrializzazione, sebbene nel quinquennio sono state fatte in maniera settoriale ed avulse da ogni visione generale dello sviluppo economico.

Il Pci è stato l'unico ad opporsi decisamente a queste scelte ed in particolare alla creazione del «Nucleo Industriale» nel territorio di Ascoli, della legge della Cassa per il mezzogiorno: un ente parastatale e burocratico, un altro centro di potere della Dc, che ha sottratto completamente alla programmazione degli Enti locali le scelte per la politica di industrializzazione, sebbene nel quinquennio sono state fatte in maniera settoriale ed avulse da ogni visione generale dello sviluppo economico.

Il Pci è stato l'unico ad opporsi decisamente a queste scelte ed in particolare alla creazione del «Nucleo Industriale» nel territorio di Ascoli, della legge della Cassa per il mezzogiorno: un ente parastatale e burocratico, un altro centro di potere della Dc, che ha sottratto completamente alla programmazione degli Enti locali le scelte per la politica di industrializzazione, sebbene nel quinquennio sono state fatte in maniera settoriale ed avulse da ogni visione generale dello sviluppo economico.

Il Pci è stato l'unico ad opporsi decisamente a queste scelte ed in particolare alla creazione del «Nucleo Industriale» nel territorio di Ascoli, della legge della Cassa per il mezzogiorno: un ente parastatale e burocratico, un altro centro di potere della Dc, che ha sottratto completamente alla programmazione degli Enti locali le scelte per la politica di industrializzazione, sebbene nel quinquennio sono state fatte in maniera settoriale ed avulse da ogni visione generale dello sviluppo economico.

Il Pci è stato l'unico ad opporsi decisamente a queste scelte ed in particolare alla creazione del «Nucleo Industriale» nel territorio di Ascoli, della legge della Cassa per il mezzogiorno: un ente parastatale e burocratico, un altro centro di potere della Dc, che ha sottratto completamente alla programmazione degli Enti locali le scelte per la politica di industrializzazione, sebbene nel quinquennio sono state fatte in maniera settoriale ed avulse da ogni visione generale dello sviluppo economico.

Il Pci è stato l'unico ad opporsi decisamente a queste scelte ed in particolare alla creazione del «Nucleo Industriale» nel territorio di Ascoli, della legge della Cassa per il mezzogiorno: un ente parastatale e burocratico, un altro centro di potere della Dc, che ha sottratto completamente alla programmazione degli Enti locali le scelte per la politica di industrializzazione, sebbene nel quinquennio sono state fatte in maniera settoriale ed avulse da ogni visione generale dello sviluppo economico.

Il Pci è stato l'unico ad opporsi decisamente a queste scelte ed in particolare alla creazione del «Nucleo Industriale» nel territorio di Ascoli, della legge della Cassa per il mezzogiorno: un ente parastatale e burocratico, un altro centro di potere della Dc, che ha sottratto completamente alla programmazione degli Enti locali le scelte per la politica di industrializzazione, sebbene nel quinquennio sono state fatte in maniera settoriale ed avulse da ogni visione generale dello sviluppo economico.

Il Pci è stato l'unico ad opporsi decisamente a queste scelte ed in particolare alla creazione del «Nucleo Industriale» nel territorio di Ascoli, della legge della Cassa per il mezzogiorno: un ente parastatale e burocratico, un altro centro di potere della Dc, che ha sottratto completamente alla programmazione degli Enti locali le scelte per la politica di industrializzazione, sebbene nel quinquennio sono state fatte in maniera settoriale ed avulse da ogni visione generale dello sviluppo economico.

Il Pci è stato l'unico ad opporsi decisamente a queste scelte ed in particolare alla creazione del «Nucleo Industriale» nel territorio di Ascoli, della legge della Cassa per il mezzogiorno: un ente parastatale e burocratico, un altro centro di potere della Dc, che ha sottratto completamente alla programmazione degli Enti locali le scelte per la politica di industrializzazione, sebbene nel quinquennio sono state fatte in maniera settoriale ed avulse da ogni visione generale dello sviluppo economico.

Il Pci è stato l'unico ad opporsi decisamente a queste scelte ed in particolare alla creazione del «Nucleo Industriale» nel territorio di Ascoli, della legge della Cassa per il mezzogiorno: un ente parastatale e burocratico, un altro centro di potere della Dc, che ha sottratto completamente alla programmazione degli Enti locali le scelte per la politica di industrializzazione, sebbene nel quinquennio sono state fatte in maniera settoriale ed avulse da ogni visione generale dello sviluppo economico.

Il Pci è stato l'unico ad opporsi decisamente a queste scelte ed in particolare alla creazione del «Nucleo Industriale» nel territorio di Ascoli, della legge della Cassa per il mezzogiorno: un ente parastatale e burocratico, un altro centro di potere della Dc, che ha sottratto completamente alla programmazione degli Enti locali le scelte per la politica di industrializzazione, sebbene nel quinquennio sono state fatte in maniera settoriale ed avulse da ogni visione generale dello sviluppo economico.

Il Pci è stato l'unico ad opporsi decisamente a queste scelte ed in particolare alla creazione del «Nucleo Industriale» nel territorio di Ascoli, della legge della Cassa per il mezzogiorno: un ente parastatale e burocratico, un altro centro di potere della Dc, che ha sottratto completamente alla programmazione degli Enti locali le scelte per la politica di industrializzazione, sebbene nel quinquennio sono state fatte in maniera settoriale ed avulse da ogni visione generale dello sviluppo economico.

Il Pci è stato l'unico ad opporsi decisamente a queste scelte ed in particolare alla creazione del «Nucleo Industriale» nel territorio di Ascoli, della legge della Cassa per il mezzogiorno: un ente parastatale e burocratico, un altro centro di potere della Dc, che ha sottratto completamente alla programmazione degli Enti locali le scelte per la politica di industrializzazione, sebbene nel quinquennio sono state fatte in maniera settoriale ed avulse da ogni visione generale dello sviluppo economico.

Il Pci è stato l'unico ad opporsi decisamente a queste scelte ed in particolare alla creazione del «Nucleo Industriale» nel territorio di Ascoli, della legge della Cassa per il mezzogiorno: un ente parastatale e burocratico, un altro centro di potere della Dc, che ha sottratto completamente alla programmazione degli Enti locali le scelte per la politica di industrializzazione, sebbene nel quinquennio sono state fatte in maniera settoriale ed avulse da ogni visione generale dello sviluppo economico.

INDUSTRIA MOBILI LINEA ERRE MONTECCHIO (PS) CERCA AUTISTI ESPERTI Presentarsi allo stabilimento di Montecchio (PS) - Telefono 919109